

Foto di Bobby Yip/Reuters



Manifestazione per la libertà di Liu Xiaobao ieri a Hong Kong

→ **Pena confermata** per lo scrittore Liu Xiaobao. Usa e Europa chiedono la sua liberazione

→ **È la terza condanna** in quattro giorni. Tensione per la visita in America del leader tibetano

Cina, linea dura sui dissidenti Giovedì il Dalai Lama da Obama

Il Tribunale Supremo di Pechino ha confermato in appello la sentenza a 11 anni di prigione per lo scrittore e dissidente cinese, Liu Xiaobao. La Cina conferma la linea dura contro i dissidenti.

VIRGINIA LORI

esteri@unita.it

Molto noto in Occidente e proposto anche per il Nobel per la Pace, Liu Xiaobao era stato condannato il 25 dicembre scorso con l'accusa di «sovversione anti-statale». Pezzo forte dell'accusa la firma dell'intellettuale sotto «arta 08», il manife-

sto politico in cui oltre 300 intellettuali hanno chiesto a Pechino di applicare riforme previste dalla Costituzione: il suffragio universale, la libertà di stampa, la fine del sistema del partito unico.

LA PROTESTA INTERNAZIONALE

Stati Uniti e Unione Europea hanno chiesto la liberazione del dissidente. L'ambasciatore Usa, Jon Huntsman, ha detto che Washington è «delusa» per la sentenza e ha puntato l'indice contro la «persecuzione» di cittadini solo per le loro idee politiche. E la Casa Bianca annuncia che il presidente Obama riceverà il Dalai Lama il 18 febbraio, decisione che non

mancherà di irritare la Cina.

Simon Sharpe, uno dei rappresentanti della delegazione dell'Ue in Cina, ha affermato che il regime comunista deve «liberare senza condizio-

L'accusa allo scrittore
Undici anni di carcere per sovversione: firmò «Carta 08»

ni» lo scrittore. Al governo italiano si è rivolto il presidente della Commissione Diritti Umani del Senato, Pietro Marcaro: «Si mobiliti per sua liberazione. La sentenza di condan-

na è un fatto di assoluta gravità. Carta 08 è un movimento democratico e pacifico. Come si fa a pretendere di essere un Paese moderno e rifiutare la libertà di espressione? Spero che il governo italiano faccia sentire la propria protesta e si unisca alla richiesta della comunità internazionale».

Anche Amnesty International è allarmata: «Confermando la condanna, si è persa l'occasione di rimediare a un errore. Questa sentenza durissima è un cupo messaggio, inviato alla popolazione cinese e al mondo intero, che in Cina non ci sono ancora libertà d'espressione e indipendenza del potere giudiziario», ha di-